



Primi passi della legge '99. Confermate le previsioni del Dpfe nel rapporto deficit/Pil. Tagli complessivi per 9.500 miliardi

Ciampi chiede austerità

Finanziaria, per i ministeri 3 mila miliardi in meno

ROMA. Primi passi per l'elaborazione della legge Finanziaria per il 1999. Naturalmente la legge di bilancio, la manovra da 13.500 miliardi e gli importanti disegni di legge collegati che l'accompagneranno saranno varati solo a settembre, ma già ora si cominciano a verificare conti e compatibilità. Il Consiglio dei ministri di ieri, oltre ad approvare il bilancio previsionale '99 e quello pluriennale '99-2001 (praticamente, una «fotografia» della situazione dei conti pubblici a oggi), è servito così soprattutto al ministro del Tesoro Carlo Azeglio Ciampi per fare un primo «giro d'orizzonte» con i colleghi titolari dei ministeri di spesa per iniziare a capire da che parte sarà possibile reperire una parte dei 9.500 miliardi previsti nel Dpfe come risparmi sui capitoli di spesa. Operazione dolorosa, specie per i ministri che dispongono di risorse da spendere, e che anche stavolta dovranno stringere la cinghia. L'obiettivo di Ciampi - ma non sarà facile, come di consueto - è quello di ridurre le richieste di stanziamento dei ministeri di spesa per almeno 2-3.000 miliardi di lire di risparmi in

Nel menù della manovra ci sarà spazio certamente per la trasformazione delle liquidazioni, per alimentare i fondi pensione e le norme per l'emersione dal lavoro nero e la «carbon tax»

I CONTI DELLO STATO	
Entrate	607,6 mila miliardi
Uscite	664,8 mila miliardi
SALDO NETTO DA FINANZIARE	
1998	84,0 mila miliardi
1999	57,2 mila miliardi
RISPARMIO PUBBLICO	
	16,8 mila miliardi
INTERESSI SUL DEBITO PUBBLICO	
1998	174 mila miliardi
1999	157 mila miliardi
INDEBITAMENTO NETTO IN % DEL PIL	
	2%

Fonte: AGI

termini di cassa. Obiettivo che per altro va temperato con l'impegno di Prodi di incrementare la spesa per investimenti, sviluppo e occupazione.

Al termine della riunione, Ciampi ha detto che «sono stati confermati tutti i dati del Dpfe. Non abbiamo motivo per fare varianti: la Finanziaria '99 sarà quella prevista».

+2,5%): «abbiamo parlato di conti pubblici, non di Pil», è stata la replica. Nel menù della manovra ci sarà spazio per la trasformazione «volontaria» delle liquidazioni in azioni, per alimentare i fondi pensione, per le norme per l'emersione del lavoro «sommerso», e, forse, anche per la nuova «carbon tax».

I conti '99 disegnati dal bilancio a

deficit/Pil nel 1999, anno di partenza dell'euro. Nel 1998, invece, si dovrebbe raggiungere un rapporto deficit/pil pari al 2,6%.

Il progetto di bilancio per il prossimo anno - accompagnato quest'anno anche da una versione snella per funzioni obiettivo destinata dal '99 a diventare l'unica versione della contabilità nazionale - mostra una tenuta del processo di risanamento della finanza pubblica. Al netto delle regolazioni contabili e debitorie nonché dei rimborsi Iva, la previsionale '99 - in termini di competenza - prevede entrate finali per 607.000 miliardi di lire e spese finali per 664.800 miliardi, dando luogo a un saldo netto da finanziare da 57.200 miliardi di lire (erano 84.000 nel '98). L'avanzo primario, anche nel '99, continuerà ad essere consistente, nell'ordine di circa 100.000 miliardi, mentre, per la prima volta dopo un trentennio, si registrerà il prossimo anno un risparmio pubblico positivo di 16.800 miliardi. Bene anche la spesa per interessi, che passa dai 174.000 miliardi del 1998 ai 157.000 del '99.

Roberto Giovannini Il ministro Ciampi



Istat Salari quasi fermi in giugno

ROMA. Nello scorso mese di giugno le retribuzioni sono cresciute dello 0,1% sul mese precedente e del 2,6% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso a fronte di una crescita dell'inflazione che era stata dello 0,1% (+1,8% la crescita annua). A maggio la crescita delle retribuzioni era stata analoga (+0,1% rispetto ad aprile e +2,6% su maggio '97).

Lo comunica l'Istat precisando che negli ultimi 12 mesi (luglio '97-giugno '98) le retribuzioni sono cresciute del 3,4% mentre le retribuzioni contrattuali per dipendente sono cresciute a giugno dello 0,1% (+2,6% la crescita annua; +3,4% negli ultimi 12 mesi). L'aumento medio delle retribuzioni contrattuali orarie dovrebbe essere a fine '98, in base agli aumenti già programmati, pari al 2,3%.

L'Istat comunque prevede che nei mesi successivi a giugno la dinamica tendenziale delle retribuzioni contrattuali dovrebbe subire dei rallentamenti, in base agli aumenti già fissati, nell'agricoltura e nella pubblica amministrazione «settore nel quale il ridimensionamento periodico degli importi determinati a suo tempo per l'istituto relativo all'anzianità di servizio determina una contenuta diminuzione delle retribuzioni contrattuali». Nell'industria invece si registrerà un'accelerazione a partire da agosto. In giugno intanto l'aumento delle retribuzioni è stato determinato, oltre agli aumenti previsti per energia, edilizia e trasporti, dall'applicazione nel settore dell'industria del nuovo contratto per i dipendenti della chimica.

U.R.

IN PRIMO PIANO

Rivoluzione copernicana negli uffici

Il bilancio-obiettivo, le amministrazioni devono spiegare perché spendono

NASCE il bilancio per «funzioni obiettivo». Sulla base della classificazione europea Cofog e del Sec95 (il sistema di conti standardizzato per tutti i paesi aderenti alla moneta unica europea), già da quest'anno il Parlamento sarà chiamato ad esprimersi a titolo informativo sul nuovo sistema di bilancio. Di sole 60-70 pagine, contro le attuali 4-500, allegati compresi, il nuovo bilancio è così composto: solo 10 amministrazioni (definite «Divisioni»), 68 «Gruppi», cioè le specifiche aree di intervento delle politiche pubbliche, 106 «Aree di intervento» e 278 «Missioni Istituzionali», gli obiettivi perseguiti da ciascuna amministrazione, che prenderanno il posto delle attuali 1.150 unità previsionali di spesa e delle attuali indecifrabili 6.000 voci di bilancio.

Il bilancio riclassificato, spiega il ministro del Tesoro, consente di conoscere le «mis-

sioni istituzionali» che ciascun ministero, e il governo nel suo complesso, intendono perseguire nel corso dell'anno. Le funzioni obiettivo rappresentano quindi, nelle intenzioni del ministro di Ciampi, una modalità di esposizione della spesa dal punto di vista dello «scopo»: in pratica, ciascuna amministrazione dovrà rendere conto di ciò che spende e del perché lo fa.

Una grande rivoluzione, una rivoluzione copernicana per costumi e metodi seguiti sin qui dai ministeri, anche se c'è da dire che qualcosa sta già cambiando, lentamente: a partire dallo stesso modo di essere della pubblica amministrazione in seguito alle mosse della riforma Bassanini. Il bilancio per funzioni-obiettivo, che il governo ha varato ieri unitamente al più classico bilancio previsionale a legislazione invariata, sarà quindi molto più snello e comprensibile. «Il nuovo bilancio dello Stato - spiega



il Ragioniere generale dello Stato - è un lavoro che viene fatto per rendere più agevole il controllo di gestione.

Con questo nuovo sistema di calcolo dei conti pubblici verrà operato un controllo di costo e di legittimità». Per Monorchio, «con questo nuovo bilancio obiettivo potremo avere anche un capitolo per le matite e per le gomme da cancellare e sapere esattamente lo Stato quanto spende in dettaglio».

Una scelta che, alla luce delle sorprendenti ricerche effettuate tempo fa dal Tesoro e che hanno evidenziato differenze di costo anche del 400% nella spesa per beni e servizi nella amministrazione pubblica, segna un passo avanti decisivo: la nuova contabilità, afferma il Ragioniere Generale, «è molto importante anche in chiave anti-sprechi».

Ma le novità non si fermano qui. Il bilancio previsionale, così come previsto dal Dpfe, contiene anche una voce «ambien-

tale», legata alla «ecocompatibilità» delle spese dello Stato. Con un'attività di ricognizione, i tecnici della ragioneria e del Tesoro, hanno buttato giù una prima accensione di bilancio ambientale, tenendo conto non solo del rapporto fra lo Stato e l'ambiente, ma anche delle spese ambientali sostenute per ridurre l'impatto ambientale. «In particolare - si legge nel documento d'accompagnamento messo a punto dal Tesoro - gli input sono rappresentati dalla risorse naturali, le materie utilizzate e gli output dai prodotti, dai rifiuti». La nuova struttura contabile rappresenterà quindi uno strumento idoneo «a integrare i conti nazionali che oggi non contemplano grandezze quali il depauperamento delle risorse naturali ed il decadimento delle qualità, consentendo l'adozione di politiche poco attente alle conseguenze ambientali della crescita».

I sindacati polemici con i vertici aziendali su assunzioni di dirigenti e assetti

Fs, sospese le relazioni industriali

«Per i chiarimenti non aspetteremo rinvii a settembre». Stupore e sorpresa da parte del governo.

Frosinone Corteo alla Permaflex

ROMA. Traffico in difficoltà ieri a Frosinone per il corteo dei lavoratori della Permaflex che hanno organizzato una manifestazione di protesta a difesa del posto di lavoro. Il corteo si è fermato dinanzi alle sedi della Federlazio, dell'Unione industriale e dell'Ufficio provinciale del lavoro passando per Prefettura e Comune dove una delegazione è stata ricevuta dal prefetto e dal sindaco. Il sindaco ha ribadito la sua contrarietà al cambio di destinazione d'uso dello stabilimento della Permaflex venduto alla Conad che vuole trasformarlo in un grande centro commerciale con la riassunzione di una parte dei 256 lavoratori che rischiano il licenziamento.

ROMA. Sembrava che il 17 luglio fosse tornato il sereno sulle Ferrovie dello Stato: azienda e sindacati avevano firmato un accordo che dava il via alla divisionalizzazione della società, sotto l'occhio soddisfatto del governo. Sembrava... E invece siamo d'accordo. A meno di due settimane Fit-Cgil, Fit-Cisl, Ultrasporti, Fisafe e Sma interrompono la trattativa nazionale e scrivono ai ministri Burlando (Trasporti) e Treu (Lavoro) e al sottosegretario Cavazzuti (Tesoro) per chiedere «un urgentissimo incontro con il governo che si prefigga di recuperare un orizzonte di credibilità» nelle relazioni sindacali e «per scongiurare la mobilitazione della categoria».

Insomma, ogni volta che il dialogo torna nel suo alveo naturale, cioè a Villa Patrizi, scoppiano i fuochi dello scontro e si chiama in soccorso il governo. Quali accuse muovono i sindacati al vertice delle Fs? Soprattutto due, su due questioni distinte. La prima riguarda l'applicazione operativa dell'accordo del 17

luglio, ovvero la divisionalizzazione. Che non viene contestata in sé, anzi Franco Nasso (responsabile dei ferrovieri Cgil) insiste che «per noi è cosa fatta e accettata», ma per le modalità di attuazione. «Abbiamo mosso delle osservazioni allo schema della Divisione Infrastruttura che ci hanno presentato - spiega Nasso - e improvvisamente, senza alcuna spiegazione, l'azienda ha interrotto il confronto e ha fatto partire gli ordini di servizio. Un atteggiamento incomprensibile».

L'altro punto di rottura è stata la verifica degli organici in sede nazionale, che dà attuazione al contratto di lavoro firmato a febbraio e doveva concludersi entro il primo agosto. L'azienda, queste le contestazioni dei sindacati, si muove con lentezza, frena la discussione di merito e mostra quasi disinteresse. Contemporaneamente, si denuncia nel comunicato congiunto di ieri, tiene un atteggiamento ambiguo e arrogante e, mentre chiede forti riduzioni di personale, continua ad

assumere arbitrariamente dirigenti e quadri e a distribuire consulenze.

Da qui la scelta di bloccare il tavolo nazionale, continuando però le trattative in sede regionale. «Non c'è interruzione delle relazioni sindacali - precisa ancora Nasso - ma l'abbandono di una delle sedi di confronto». Il continuo ricorrere alla mediazione e all'intervento del governo rischia però di offuscare anche il ruolo degli stessi rappresentanti dei ferrovieri (oltre che dell'azienda) e invoca quasi una tutela. «Non mi pare proprio», replica il sindacalista della Cgil - Come mai ogni volta che si allarga il tavolo si trova rapidamente una mediazione e ogni volta che si torna in azienda si litiga? Sono le Fs che hanno bisogno di essere assistite. Noi denunciamo un problema generale, una difficoltà ad intrattenere relazioni sindacali normali e corrette». Sul banco degli imputati ci sono quindi l'amministratore delegato Giancarlo Cimoli e il presidente, Claudio Demattè.

Sul fronte governativo al momento tutto tace, ma i sindacati chiedono che la questione venga affrontata nei prossimi giorni. «Non accetteremo rinvii a settembre», fanno sapere. Dal ministero del Tesoro (l'azionista delle Fs) fanno trapelare comunque «stupore e sorpresa» per il nuovo aut aut dei ferrovieri: non capiscono perché sia riesploro il conflitto, vista l'intesa del 17 luglio. Da parte loro i vertici delle Ferrovie lasciano intendere che l'attuazione operativa della divisionalizzazione non è «materia di trattativa sindacale» e che l'azienda sta semplicemente facendo il suo mestiere.

Ieri il consiglio d'amministrazione delle Fs ha dato il via libera alla cessione della Cit alla Si Viaggi di Gian Vittorio Gandolfi. La vendita porterà un incasso di circa 60 miliardi. Si Viaggi ha battuto all'asta concorrenti agguerriti come Calisto Tanzi (Clud Vacanze) e la famiglia Clementi (Grandi Viaggi).

Morena Pivetti

UNIPOLINFORMA			
PREVIDENZA Gestione Speciale Previdenza			
Composizione degli investimenti:			
Categoria di attività	al 31/03/1998	%	al 30/06/1998
Titoli emessi dallo Stato	L. 83.120.837.727	18,28	L. 85.482.926.445
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 18.419.081.519	9,54	L. 16.308.940.358
Obbligazioni ordinarie estere	L. 49.720.800.859	26,98	L. 59.280.617.042
Titoli azionari italiani (quotati)	L. 3.917.264.933	0,77	L. 2.641.968.805
Quote di fondi comuni	L. 0	0,00	L. 5.574.540.000
Altre attività	L. 21.586.100.484	12,54	L. 34.200.986.542
Totale	L. 172.164.215.522	100,00	L. 203.789.877.190
PREVIDENZA 90 Gestione Speciale Previdenza			
Polizze Collettive			
Composizione degli investimenti:			
Categoria di attività	al 31/03/1998	%	al 30/06/1998
Titoli emessi dallo Stato	L. 12.093.075.769	60,14	L. 7.094.430.381
Obbligazioni ordinarie italiane	L. 5.615.025.927	24,94	L. 5.036.327.879
Obbligazioni ordinarie estere	L. 3.600.000.000	14,92	L. 8.000.000.000
Altre attività	L. 0	0,00	L. 0
Totale	L. 20.108.101.696	100,00	L. 20.130.858.240

Aut. Min. Finanze n. 1046/3554/05711/057200 - Tel. 06/49.195.195 - Fax 06/49.195.195
Aut. all'esercizio delle Assicurazioni con D.M. 455-10/1987 n. 17200

Pubblicazione ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26.3.1997